



REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO TERRITORIO, AMBIENTE,
INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

VICE DIREZIONE GENERALE AMBIENTE

Genova, 23 Apr. 2020

Prot. n. PG/2020/131/44

Allegati:

Class./Fasc. G13 (2020)/17

Oggetto: **(ID VIP 5075) Progetto "Metanodotto
Alessandria - Cairo Montenotte DN 300
(12") - DP 64 bar. Varianti per la
realizzazione impianti di lancio/ricevimento
PIG e rifacimento Impianti di Linea per la
predisposizione della poiggiabilità
metanodotto".**

**Procedimento di Verifica di
Assoggettabilità a VIA Nazionale ai sensi
dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006**

Proponente Snam Rete Gas S.p.a.

Procedimento di Verifica di Assoggettabilità
a VIA di competenza Nazionale ai sensi
dell'art 19 del d.Lgs. 152/2006.

Trasmissione osservazioni Regione
Liguria

A:
Ministero dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare
DIREZIONE GENERALE PER LE
VALUTAZIONI E LE AUTORIZZAZIONI
AMBIENTALI

[dgsalvanguardia.ambientale@pec.minam
binete.it](mailto:dgsalvanguardia.ambientale@pec.minam
binete.it)

Commissione Tecnica di Verifica
dell'Impatto Ambientale VIA/VAS
ctva@pec.minambiente.it

E p.c.
Regione Piemonte
Direzione Ambiente, Energia e Territorio
Settore Sviluppo Energetico Sostenibile
[sviluppoenergetico@cert.regione.piemo
nte.it](mailto:sviluppoenergetico@cert.regione.piemo
nte.it)

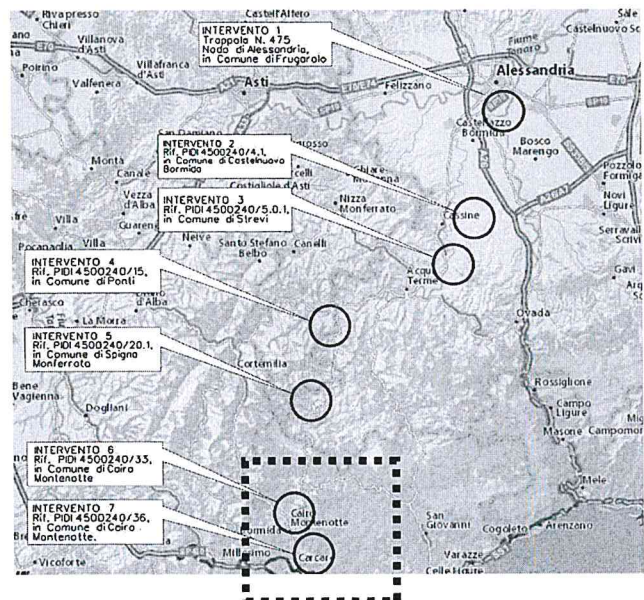
In relazione alla comunicazione del 28/02/2020 n°14629, relativa alla procedura di Verifica di Assoggettabilità Nazionale in oggetto si trasmetto le seguenti osservazioni formulate con il contributo di:

- ARPAL
- RL - SETTORE Ecologia
- RL - SETTORE Politiche delle Aree Interne, Antincendio, Forestazione, Parchi e Biodiversità
- RL - SETTORE Rifiuti
- RL - SETTORE Difesa Suolo Savona
- RL - SETTORE Ecosistema costiero e acque
- RL - SETTORE Tutela del paesaggio, demanio marittimo e attività estrattive

L'opera in progetto consiste nella realizzazione di alcune varianti impiantistiche all'esistente Metanodotto Alessandria – Cairo Montenotte DN 300 (12") necessarie al fine di renderlo ispezionabile internamente mediante apparecchiatura "PIG geometrico".

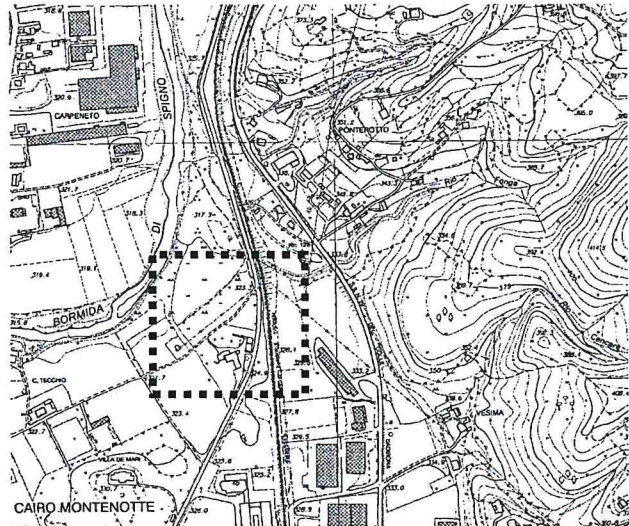
Le opere prevedono la costruzione di una nuova trappola con lancio PIG in Comune di Frugarolo (AL) e la sostituzione e messa a norma di alcuni punti di intercettazione disposti lungo la linea.

Le opere in progetto non sono diversamente ubicabili in quanto essendo delle opere concentrate (impianti di linea) devono essere realizzate nelle immediate vicinanze degli impianti esistenti, al fine di mantenere le distanze di sezionamento della linea dettate dal D.M. 17/04/2008.



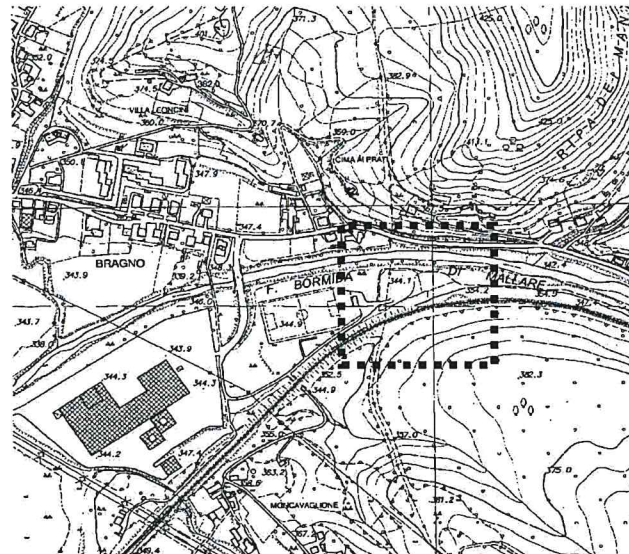
Gli interventi che interessano il territorio della Regione Liguria sono 2; l'intervento 6 e l'intervento 7 come di seguito descritto:

Intervento 6: realizzazione di un nuovo PIDI (rif. 4500240/33), smantellamento di quello esistente, ricollegamento del nuovo impianto al tratto di condotta funzionante, da realizzarsi attraverso gli interventi 6A e 6B, per una lunghezza rispettivamente di circa 50 e 60 ml (45 e 55 ml misurano invece i tratti di condotta da dismettere). L'intervento è localizzato in area agricola. Come strada di accesso si utilizzerà la strada sterrata attualmente a servizio dell'impianto esistente



Intervento 7 – Realizzazione del nuovo PIDI in area dedicata, interna all'area impiantistica esistente, smantellamento dell'attuale PIDI all'interno dell'area impiantistica esistente di Bragno.

L'intervento verrà attuato tramite i sotto interventi 7A e 7B, per una lunghezza rispettivamente di 30 e 5 ml (i tratti da dismettere sono in entrambi i casi pari a 30 ml)



ANALISI AMBIENTALE

1. Acque

Gli interventi in progetto, pur ricadendo in area del Corpo Idrico (CI) poroso denominato CI_ASV04 (IT07GWAVSV04) – Bormida di Spigno, costituiscono modifiche ad impianti esistenti, e risultano, in base alla documentazione visionata, di entità ridotta (alcune decine di metri). È previsto che le nuove opere vengano realizzate nelle stesse aree (come nel caso dell'intervento n°7 – in area già proprietà SNAM), o nelle adiacenze degli impianti esistenti (come nel caso dell'intervento n°6 – zona agricola) e che gli stessi vecchi impianti vengano smantellati.

Non si rilevano, pertanto, particolari criticità né elementi ostativi per quanto di competenza.

Si rammenta, per le successive fasi progettuali, di verificare con i gestori dei servizi di acquedotto e/o fognatura l'eventuale interferenza tra le opere e le infrastrutture di servizio.

2. Difesa del Suolo

Sulla base della documentazione progettuale fornita si rileva che non sono presenti attraversamenti di corsi d'acqua e non sono interessate aree afferenti al demanio idrico. Per quanto riguarda gli aspetti idraulici, premesso che le fasce di esondazione individuate dal P.A.I. non sono correttamente riportate sulla base cartografica, si rileva che l'intervento n.6 avrà luogo in area non esondabile, mentre l'intervento n.7 interesserà aree ad elevata pericolosità di esondazione (tempo di ritorno $t=200$). Considerando

tuttavia le caratteristiche degli interventi e il livello di progettazione, non sussistono in questa fase motivi ostativi al progetto.

Per quanto concerne gli aspetti geologici, presa visione della documentazione, si comunica che per gli aspetti riguardanti l'assetto geomorfologico nulla si rileva per quanto di competenza del Settore Difesa del Suolo di Savona, per quello che riguarda la compatibilità degli interventi con le norme di attuazione del PAI Po. Le competenze sono a carico dei soggetti individuati nei criteri ed indirizzi di attuazione del Piano.

3. Bonifiche

Per le aree ricadenti nella zona di Cairo Montenotte si evidenzia che le aree in esame non ricadono in zone oggetto di bonifica o con criticità particolari, né risultano prossime a dette aree. Inoltre, le opere a progetto sembrano essere circoscritte a zone ove è già presente il metanodotto del quale vengono sostituite alcune parti (punti di intercettazione e derivazione) e implementate altre (realizzazione PIDI).

4. Terre e rocce da scavo

Per quanto attiene alla tematica terre e rocce da scavo, lo Studio Preliminare Ambientale, pur non riportando indicazioni sui quantitativi prodotti, specifica che il materiale verrà interamente riutilizzato in sito. Anche su questo aspetto non si rilevano criticità, potendosi inquadrare la gestione delle terre e rocce ai sensi dell'art. 185 c. 1 lett. c) del D.Lgs 152/2006 e dell'art. 24 c. 1 del DPR 120/2017.

5. Biodiversità

Gli interventi n. 6 e 7 non presentano alcuna interferenza diretta o indiretta con siti Natura 2000.

Sono però entrambi situati in prossimità di un corridoio ecologico di tipo acquatico, idoneo per specie di elevato interesse conservazionistico. In particolare, l'intervento n. 7 è collocato a ridosso del corpo idrico, mentre il n. 6 risulta più distante ma interessa un'area apparentemente di maggior pregio naturalistico, dal momento che parte del corridoio ecologico è classificata come area umida d'interesse regionale, con segnalazioni di specie che denotano un buon livello di biodiversità.

Le modalità d'intervento descritte per le opere in esame non sono ritenute particolarmente invasive ed impattanti.

Si concorda con le modalità di ripristino vegetazionale descritte, in particolare con la scelta di riutilizzo della cotica erbosa, esportata in fase di scavo, per il ricoprimento delle trincee a fine lavori, ma anche con le specie, individuate sia per la semina delle aree prative sia per le essenze arboree ed arbustive, da impiegarsi per il mascheramento dell'area occupata dai PIDI.

Si ritiene tuttavia opportuno introdurre alcuni accorgimenti, a tutela delle emergenze naturalistiche segnalate nell'Osservatorio della Biodiversità Ligure (Li.Bi.Oss.) e, in generale, dell'integrità dei luoghi, con particolare riferimento all'ambiente fluviale e perfluviale. Nello specifico, si ritiene utile focalizzare l'attenzione su alcuni aspetti maggiormente delicati:

- SPECIE ALIENE INVASIVE: sia in fase di cantiere che all'atto del ripristino ambientale, si chiede di operare con la massima cura al fine di non favorire la diffusione di IAS (invasive alien species), mettendo in atto comportamenti idonei a garantire ordine e pulizia dal punto di vista vegetazionale. È particolarmente importante che una volta chiuso il cantiere l'area venga lasciata in condizioni idonee, in modo da non agevolare l'espansione di specie aliene invasive, ma anche nitrofile e ruderali tipiche di aree degradate. Questo rischio è maggiore se nell'area sono già presenti nuclei di IAS strutturati. Sarebbe pertanto opportuno che, in fase di progettazione esecutiva, venissero presi in considerazione questi aspetti e venissero organizzati di conseguenza sia il cantiere sia la sistemazione dei luoghi a fine lavori.

- INQUINAMENTO FISICO DEL CORPO IDRICO: al fine di ridurre il rischio di fenomeni di questo tipo si raccomanda di non depositare materiale incoerente, anche se di esigua entità, nei pressi del corpo idrico, onde evitare un dilavamento dello stesso, per esempio in caso di eventi piovosi, con conseguente sversamento nelle acque del fiume;

- INQUINAMENTO CHIMICO DEL CORPO IDRICO: al fine di scongiurare questa eventualità si raccomanda l'adozione di accorgimenti idonei ad evitare che i mezzi meccanici stazionino o effettuino ripetutamente manovre nei pressi dell'area perfluviale.

Le suddette misure mitigatorie sono da applicarsi anche nell'ambito dell'eventuale interessamento delle aree fluviali e perfluviali per l'approvvigionamento idrico in fase di collaudo. Da questo punto di vista, si rimarca in particolare l'importanza di mantenere l'integrità delle formazioni vegetazionali presenti in ambito perfluviale.

6. Paesaggio

Dagli atti a disposizione non si rilevano elementi ostativi all'intervento, le aree interessate non risultano vincolate da specifici decreti ministeriali e le opere previste in elevazione, ancorchè non affrontino in alcun modo la tematica paesaggio possono essere facilmente mitigate prevedendo opportune piantumazioni perimetrali (effettuate esclusivamente con l'utilizzo di specie autoctone) poste esternamente rispetto alle recinzioni.

Per gli altri comparti ambientali quali **Aria, Rumore e Rifiuti** in considerazione della modesta entità degli interventi e del contesto in cui verranno realizzati non si rilevano criticità né possibili impatti significativi.

CONCLUSIONI

Nell'ambito dell'attività svolta per la predisposizione del presente contributo non sono emerse criticità o potenziali impatti significativi derivanti dall'intervento in esame riguardo a nessuno dei comparti analizzati, si coglie solo l'opportunità di introdurre alcune raccomandazioni per il comparto acque, biodiversità e paesaggio come riportato nei paragrafi 1, 5 e 6 della presente nota.

A disposizione per ogni chiarimento, si porgono cordiali saluti

Il Vice Direttore Generale

(dott.ssa Cecilia Brescianini)

